

nuta di Papa Alessandro Terzo a Venetia ha preso qualche errore il Cardinal Baronio fondato sopra una relatione falsamente attribuita a Ruggero (Romualdo) arcivescovo di Salerno, e ambasciadore del Re di Sicilia: ma non pertanto la mia repubblica contenta di sostenere fondatamente le proprie ragioni e rispettò sempre la sua persona, e honorò sempre i suoi scritti: nè ha mai permesso che sia confutata la sua opinione che per la strada usata nelle controversie d'opporre vere scritture e vere ragioni agli scritti apocrifi e a falsi presupposti dalla Parte avversa. Intorno questo argomento vedi la Memoria del nob. Angelo Zon nel Vol. IV. pag. 574.

Vol. IV. p. 434, colonna 2, linea 57.

Nelle Miscellanee di Casa Donà ho veduta la seguente: *Scrittura del conte Lorenzo Guidoni da Crema contra edictum Inquisitionis Romanae*. Comincia: *Beatissime Pater. Nunquid et oculi tui carnei sunt et tu vides sicut videt homo?* ... Viensi dunque a scoprire che le sigle *La: Gu: Co: Cr: I. V. D.* stampate nell' *Epistola contra edictum* da me citata fra gli opuscoli usciti al tempo dell'Interdetto a favore della Repubblica si spiegano *Laurentii Guidonis Comitum Cremensis juris utriusque doctoris*. E certamente questo Guidoni è quel desso conte Guidoni di cui a p. 459, colonna prima, linea 3, ho ricordato scritture nella stessa materia.

Vol. IV. p. 435, colonna 2, linea 5.

Dagli estratti delle Lettere inedite del Nuncio apostolico in Venezia Mons. Berlingiero Gessi che vi si trovava al tempo dell'Interdetto, viensi a rilevare che quel Ventura Vicentino che scrisse *Consilium* a favore della Repubblica è Gasparo Lonigo di cui ho già parlato nel T. III. p. 429 e segg. Ecco gli estratti comunicatimi da Marco Procacci, a ciò relativi: *Adi 30 agosto 1608, Gasparo Lonigo da Este che sotto il nome di Ventura Vicentino stampò a favore della Repubblica di nuovo si abbozza col Nuntio, e sua proposta per l'abjurazione...* *Adi 13. settembre 1608. Gasparo Lonigo... censura del suo libro cui è disposto detestare...* *Adi 14 dicembre 1608 Gasparo Lonigo reso sospetto a' Venetiani per le frequentissime visite al Nuntio...* *Adi 20 dicembre. Ga-*

*sparo Lonigo... Censura mandata da Roma della sua opera, e abjurazione fatta da lui: onde questo negotio resta finito in bene; supplicando però esso Lonigo che al presente non si divulgasse questa sua attione per timore di riceverne danno da questi signori.*

Vol. IV. p. 434. 455. — sotto i nomi Marsilio Giovanni e Menini Ottavio.

Dagli estratti suddetti del Nuncio Gessi: 1608, adi 4 ottobre: « Divisione di partiti » nella elezione della lettura di Rettorica tra » il Marsilio e Ottavio Menini di Ceneda il » quale anco lui ha scritto contro la sede » Apostolica, il primo scomunicato, il secondo no. Andrea Morosini uno de' tre Riformatori, essendo gli altri due Memmo et Priuli esclusi come parziali de' preti, difese » se e i colleghi, e disse che essi per coscienza » za loro non potevano dar al Marsilio detta lettura, e che la Repubblica haveva comodità di rimeritarlo in altro. Fu ballottato però solo il Menino ma il partito non passò. Il Menino sdegnato si presentò al Nuncio, fa le sue discolpe, e preghiè re. » E adi 18 detto leggesi: » I Riformatori persistono di non dar la lettura al Marsilio. I fautori di questo escludono il Menino e per questa discordia ne nascerà un gran bene, che, ambedue esclusi, si darà ad un terzo. Il Menino senza dubbio si muove per sdegno a dimandare di essere trattenuto in Roma. È tornato da me per la risposta, mostrando d'aver occasione di parlarsi di qua, del che ne dice anco voler scrivere all' Ill. mo sig. Card. Bellarmino, nel quale mostra confidare assai. » Nel 29 novembre dello stesso anno 1608 il Menino presentava le sue Opere stampate al Nuncio, e nel 6 dicembre un' Ode in laude di Sua Santità, la quale fu encomiata dal Nuncio, siccome di buono stile. Adi 17 genajo 1609 (more romano) leggesi: » Il Nuncio incarica il figlio del Menino a dirli che li viene accordato scudi 200 di provvisione per venire a servire Sua Santità; ma egli ne pretende 500, oltre le spese del viaggio e un donativo per li figli: » E sotto il dì 7 marzo 1609 abbiamo: » Ottavio Menino fa sapere al Nuntio che conserva l'istessa volontà di venire a Roma, ma che è stato scoperto il trattato » e che perciò bisogna ritirarsi. » — E quan-